

NOTE E DISCUSSIONI

IVAN GAROFALO

*Addendum all'edizione delle «Anatomicae Administrationes» di Galeno¹:
il codice arabo 4914 della Danishgāh di Teheran*

Solo recentemente, grazie ai buoni uffici dell'amica P. Raveggi², ho potuto avere il microfilm del cod. 4914 della biblioteca Danishgāh di Teheran, contenente parte della traduzione araba delle *Anatomicae Administrationes* di Galeno.

La traduzione occupa i fogli 345v-439v³. Comprende le *maqālāt* I-IX intere; la X si interrompe in corrispondenza a p. 50,20 dell'edizione di M. Simon⁴; segue nello stesso rigo, senza soluzione di continuità o indicazione di lacuna, il testo della *maqāla* XIV al bel mezzo in corrispondenza di p. 246, 11 Simon, nel codice arabo f. 424r, ultimo rigo.

Il catalogo persiano⁵ non indica la data del manoscritto. Il tipo di scrittura, *naskh*, è assai simile a quello dell'arabo 90 dell'Università della California⁶, datato al 1555.

Ho sondato in diversi punti il manoscritto e l'ho collazionato interamente con l'edizione critica per quel che riguarda il libro primo, per situarlo nei rapporti con gli altri tre manoscritti su cui si fonda l'edizione⁷.

¹ Cfr. *Galenus Anatomicarum Administrationum... interpretatio arabica*, ed. I. Garofalo t. prior (libri I-IV), Napoli 1986.

² Ringrazio anche l'Istituto Italiano di cultura di Teheran e il Direttore della biblioteca Danishgāh per aver consentito alle preghiere della dott. Raveggi.

³ La mia descrizione differisce parzialmente da quella riportata da A.Z. Iskandar, *Oriens* 25/26 (1976), p. 135, nota 11, dal catalogo della biblioteca. Il manoscritto riporta ai margini i contenuti delle sezioni (queste note sono proprie di esso; altre capitolazioni, comuni a tutta la tradizione, sono inserite nel testo: cfr. l'edizione citata a nota, I, p. xx).

⁴ V.M. Simon, *Sieben Bücher Anatomie des Galen*, vol. II, Lipsia 1906. Contiene l'edizione dei libri IX-XV.

⁵ Così almeno risulta dall'articolo di Iskandar, cit., nota 3.

⁶ Cfr. *Galenus...* (nota I), p. xvii.

⁷ Nello stabilire le concordanze non ho tenuto conto delle varianti ortografiche né delle

Il manoscritto Danishgāh (D) rimonta all'archetipo comune dei tre altri mmss., Oxoniense (O), Londinese (B), Californiano (C), come prova la lacuna comune nel cap. IV del libro III, corrispondente a II 370,19–372,8 Kühn– nella nostra edizione p. 164. D presenta inoltre tutte le minori lacune comuni degli altri mmss.

D è indipendente da O, da B e da C; e dal capostipite comune BC.

D non discende da O: non riproduce nessuna delle molte lacune singolari di O (cfr. apparato libro I).

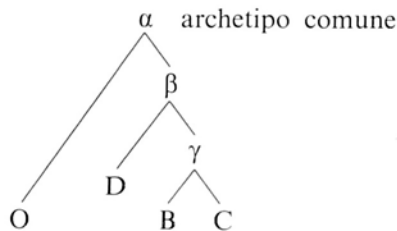
O non discende da D: cfr. le concordanze di D con BC in lezione errata: p. 28,11 *wa-yaltiffu* O: *wa-yaltafitu* BCD, p. 28,02: *al-asfal* O: *asfal* BCD, p. 30,15: *li-man* O: *mimman* BCD, p. 34,18: *allatān* O: *allatī* BCD. ecc.

D non discende da B e C: non riproduce le lacune singolari di B e C.

D non discende dal capostipite di BC: non riproduce le lacune comuni BC.

B e C non discendono da D: cfr. le concordanze OD in errore: 14,18; 13,14; 46,1; inoltre B e C non riproducono gli errori singolari di O: 26,20: *lam* D: *tumma* cett.; 36,21 *ymsk* D: *yumkinuka* cett.; 50,7 *whkkthā* D: *wa-ḥakamtaha* BC, *wa-ḥakaltaha* O; ecc. Gli errori singolari di D sono meno numerosi di quelli di B e C.

Dagli esempi riportati sopra si ricava che D concorda in errore molte più volte con BC che con O. Le relazioni tra i mmss. possono essere riassunte nello stemma



D conserva la lezione corretta nei seguenti luoghi della I *maqāla*:
 2,7 *wa-kutuban*: *wa-kitāban* cett. (hic deest C) (*conieceram* ex graec.).
 40,2 *min*. D: *bain* cett. (*coniec*).

varianti duale retto/obliquo o della presenza/assenza di *alif* dell'accusativo, perché tali divergenze (come può dimostrare anche l'apparato della mia edizione) dipendono spesso dall'arbitrio dei copisti.

Per il resto D affianca O, il manoscritto migliore, quasi sempre in lezione corretta.

Essendo questa la relazione tra i mss. nei casi di lezioni equipollenti rimane dubbio se D si accordi in errore con un ramo (O, BC) o conservi con esso la lezione corretta; ad es. *wa-īd* O: *wa-īdā* BCD (26,16)⁸.

Da questo primo sondaggio appare chiaro che il contributo di D alla costituzione del testo non è molto rilevante, anche se una collazione completa può forse riservare qualche sorpresa⁹.

Postille galeniche

Nell'effettuare il sondaggio sulla traduzione araba del *De simpl. medic. fac.* di Galeno, comparso tra gli studi in onore di R. Rubinacci¹⁰, mi è sfuggito che il passo edito sulla base del Laurentianus arabus 193 è contenuto nel *Jāmi' li mufradāt al-adwiya wal-aghdiyya* di Abdullāh Aḥmad al-Maliqī, più noto come Ibn al-Bayṭar¹¹. Su questa omissione ha attirato gentilmente la mia attenzione M. Ullmann, per lettera.

L'opera del figlio del Veterinario è ordinata alfabeticamente¹². L'episodio che descrive le stupefacenti proprietà della carne della vipera (*af'an*) è incastonato tra la gelatina di frutta (persiano *afsharh*) e la camomilla (*uqhuwan*).

L'edizione di Bulaq non è critica, ma il confronto tra i due testi è ugualmente molto utile sia per la ricostruzione del testo, sia per studiare il modo di citare di al-Bayṭar. Segue una collazione¹³ dei due sulla base del testo da noi edito (la numerazione è quella del nostro articolo). B = al-Bayṭar

⁸ Dato il facile scambio *īd/īdā* le concordanze possono essere indipendenti.

⁹ Di D e degli altri manoscritti che non ho potuto consultare si terrà conto nel secondo volume dell'edizione, che conterrà i libri V-IX.

¹⁰ *Studi arabo-islamici in onore di R. Rubinacci nel suo settantesimo compleanno*, vol. 1, Napoli 1986, pp. 317-325.

¹¹ Edizione di Būlāq (senza apparato critico, assai manchevole secondo Ullmann). Su Bayṭar v. M. Ullmann, *Die Medizin im Islam*, Leiden 1970 (*Handbuch der Orientalistik*, I Abt. Ergänzt. VI. I Abschnitt) pp. 280ss. e Sezgin, *Geschichte des arabischen Schrifttums*, Band III, Leiden 1970, p. 110.

¹² Come è attestato per un'opera di Hunain (Sezgin, cit., p. 256).

¹³ Sono debitore a M. Ullmann di gran parte di questa collazione. Approfitto di questa occasione per correggere alcuni errori di stampa: l. 10 lege *طيب*, l. 21 lege *يصطنعوا*, l. 28 pro *بالاخرافى* lege *بالاخرافى*, l. 46 et 69 lege *صيات*, l. 50 pro *بالتنهكن* lege *بالتكهين*.

- 2 معاشرتهم : سيرتهم شرتهم B recte
 3 وتنت رانحة om.B perperam
 4 ب : فيه pro B
 7 بمقدار ما : addidit B recte
 7 في وقت الصيف om. B perperam
 10 post جدا : الرائحة addidit B
 10-11 verba aliter disposuit B
 14 تجري به et بلاء om. B perperam
 15 شاب بيده B aliter disponens
 16 نقتت B perperam
 16-17 pro حياة وهي : في الاجانة B perperam
 21 post من عذاب المرغى : فيه B recte
 23.25 pro بأن : أن B
 23 خير له B
 24 عصيب من البرء B
 25 pro الجنث : الجنث B (similiter 28)
 27 pro فصار : وصار B
 28 post بلخزان عنها : addidit B recte
 29 post : addidit B recte
 31 وانطلق B
 33 post أمدقاء : كثيرون addidit B recte
 34 post ووثق الرجل : addidit B fortasse recte
 37 من om. B
 38 post ووقعت (1.37) collocat B واحدة
 39 لهم ante موضوعة B
 39 B recte من رأسها
 41 pro برا B recte فبرئ
 41 pro مثل ما : B كمثل
 43 pro بمشابهتنا : بسببنا به B perperam
 44 به om.B

- 46 pro يشق : B fortasse recte يشتد
- 49 pro : تها B perperam كان
- 51 pro كثيرا B كيرا
- 53 pro يكهنا B يكهنا
- 54 pro ذبحاء B recte ذبحاء
- 55 pro للعين B بالعيان
- 56 pro الرجلين B purius الرجلان
- 57 pro فاعنه : فاعته B recte
- 58 pro ودلويناه : B perperam ودوايناه
- 62 pro بالمحللة B recte بالجملة
- 63 pro : واسهل B recte بدواء مسهل
- 64 pro وامناه B recte وأمرناه
- 64 post يتصيدها : ويطيها recte addidit B
- 65 pro : الحادى والهاريا : الجري ومارماهي recte B. *marmahi* nomen
persicum est ¹⁴
- 69 كان om. B
- 70.76 pietatis musulmanae notas om. B
- 71 pro : فرغمش B برغمس
- 72 pro بلحوم : من لحوم B
- 75 pro : تدلوى B برى
- 76 التي recte habet B

Al-Bayṭar fornisce un testo migliore (per confronto col greco) in parecchi casi (almeno 15), peggiore in almeno 8 casi. Nelle rimanenti istanze le lezioni sono equipollenti. Considerevoli le divergenze sull'ordine delle parole, materia in cui è difficile giudicare. Inoltre Bayṭar presenta tutte le parole che nella mia edizione supponevo essere glosse. Se di glosse si tratta, e non di amplificazioni di Hubaiš stesso, esse sono anche nella tradizione indiretta. Complessivamente comunque il *Jāmi'* è portatore di una tradizione più sana che non il Laurentianus 193.

¹⁴ Cfr. Lane, *Lexicon*, p. 401 col. 2.